

## CASTELLO | Chiara Berti ed Enzo Minardi Favorevoli, Jacopo Berti dice «no» Fusione, la maggioranza dei consiglieri per il «sì»

Dopo l'arrivo dello studio di fattibilità, prende quota l'ipotesi di fusione tra i comuni di Castel Bolognese e Solarolo. Prima si pronunceranno i consiglieri comunali delle due realtà, in vista del referendum del 2017. Tra i gruppi consiliari di Castel Bolognese, due referenti su tre sono favorevoli. Ma tutto dipende dal percorso di partecipazione rivolto alla cittadinanza.

«Sono fermamente convinta dell'utilità della fusione - spiega Chiara Berti, capogruppo lista Democratici per Castello -. Credo che su tutto il territorio italiano valga la pena progettare nuovi assetti per gli enti locali, anche in vista del referendum costituzionale di dicembre che prevede la definitiva scomparsa delle province. Ovviamente, il nuovo assetto non deve essere calato dall'alto, ma progettato in base alle singole realtà territoriali. E il nostro territorio si presta ad una discussione che vada ben oltre Castel Bolognese e Solarolo. La stessa Unione dei comuni faentini prevede il progressivo conferimento di tutti i servizi pubblici: cosa che, di fatto, precorre la stessa

fusione. Unioni e fusioni rendono il nostro territorio più competitivo, in grado di accedere a bandi statali ed europei difficilmente raggiungibili per comuni con meno di 10mila abitanti. Allo stesso tempo, non vengono intaccate le identità delle singole comunità».

Favorevole Enzo Minardi, capogruppo di Cambiamo insieme, che tuttavia pone l'accento sul percorso necessario ad informare i cittadini chiamati a esprimersi con il referendum. «Lo studio di fattibilità ha dimostrato che si può fare e che, oltre ai finanziamenti dedicati alla costituzione di nuovi enti, la fusione porta con sé servizi più efficienti e risparmi per la spesa pubblica - commenta Minardi -. Per questo sono favorevole. Ma la parola definitiva, dopo i consigli comunali, passerà ai cittadini. Il percorso intrapreso fino ad ora è positivo, ma alla fine deciderà tutto il referendum che, come accaduto pochi giorni fa nel comprensorio imolese, potrebbe anche avere esito negativo. Occorre spiegare bene la questione a tutti coloro che saranno chiamati

a esprimere il proprio voto, che devono essere correttamente informati».

Parla di una forzatura Jacopo Berti, coordinatore della Lista Civica Prima Castello. «Dopo i risultati dei referendum sulle fusioni in Emilia-Romagna, dove

su sei quesiti solo uno

è passato - rileva Berti -, credo che sia meglio ripensare al progetto di fusione fra Castello e Solarolo, e capire se c'è veramente la volontà popolare. A nostro

dire questa è una fusione forzata, fatta solo

per ricevere quei pochi fondi messi a disposizione dalla Regione.

Ma non è tutto oro quel che luccica, perché se da una parte arriveranno fondi, dall'altra sappiamo benissimo che la conse-

guenza subito successiva sarà il taglio dei servizi. Siamo contrari alla fusione e se si arriverà al momento del voto, saremo pronti a creare dei comitati per il No, per fermare un progetto distruttivo. Bisogna salvaguardare l'autonomia e le individualità dei singoli comuni, e non creare 'mischioni' solo per fare contenti i propri superiori di partito». (s.sta.)



CHIARA BERTI



ENZO MINARDI



JACOPO BERTI

